

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuisce L. 24
settimanale 12.
trimestrale 6.
mensile 2.
Pegli Stati dell'Udine postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagine centinali 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 24 agosto.

Mentre continua sulle rive del Canale di Suez l'ire e redire delle navi e degli armati, ed il tuonar de' cannoni, e dalle notizie imparziali si apprende avere gli inglesi proprio subito una sconfitta; si sbraciano i giornali ancora nel voler persuadere che le loro supposizioni probabili alleanze.

È la storia d'ogni giorno, come abbiano osservato anche ieri. Cos'hanno da fare d'altronde questi poveri magni giornali, che pur devono ogni di far conoscere lettori la situazione? La diplomazia vuol fare le cose alla chetichella, in casa, nel segreto; dunque bisogna aguzzar l'ingegno, uscire con un principio, tirarne le conseguenze... ed ecco l'articolo politico è fatto! Oggi è la volta del *Temps*. Sir Dilke, alla Camera dei Comuni, dichiara essere i rapporti tra l'Inghilterra e i due imperi più che mai eccellenti; non sussistere alleanza tra i quattro grandi Stati Germania, Italia, Russia ed Austria; ed il *Temps* crede a sir Dilke tutto questo e ne conclude che nella questione d'Egitto la politica di Bismarck ha toccato un grava scacco.

Giustamente l'*Opinione* osserva che invece si potrebbe, ritorciendo contro il *Temps* i ragionamenti ch'esso fa, concludere che la politica di Bismarck ha raggiunto il suo massimo scopo, quello cioè di impedire alla Francia l'unir le sue truppe alle inglesi. Abbiamo voluto ricordare questi così opposti giudizi perché vedano anche i lettori come, pur tra i diari più noti e che pretendono di essere inspiratori dell'opinione pubblica, una esatta nozione delle cose non si abbia e si debba perciò stargene contenti alle più disparate e contraddittorie congetture.

(Nostre Corrispondenze)

DEPRETIS AI BAGNI

S. Pellegrino, 22 agosto.

Come friulano, trovandomi allo Stabilimento di S. Pellegrino, mi parebbe mancare ad un dovere se non le mandassi due righe nella circostanza che qui c'è il Ministro Depretis.

Parlare dello Stabilimento dopo la fama acquistata, sarebbe opera superiore alle mie forze. Ho veduto S. Omo-

buono e Trescorre; ma ciò che di dilettissime e gradito osservasi in questo ameno soggiorno può in pochi linee dirsi. Diffatti all'antiquato sistema dei sopraccitati stabilimenti (meno alquanto Trescorre ove si vede sempre apportando qualche miglioramento) la concorrenza dimostrò di preferire il S. Pellegrino, e qui convenne con la famiglia a godersi un meritato temporaneo riposo anche l'onore Depretis.

Ho detto temporaneo riposo? Chi vede questo qui il moto di quattro telegrafisti, cinque o sei segretari, un servizio continuato di Carabinieri, visite di Deputati, Consiglieri, persone che colgono questi momenti per conseguire un nastro con la rispettiva croce, devo proprio dire che per i Ministri non v'è riposo!

La sua signora è l'ammirazione di tutti per bellezza, grazia e disinvolta. Il Depretis mi parve alquanto più grasso di quando fu a Udine; ad ora però di anni e degli affari che qui lo inseguono, si gode, frammischiansi al pubblico, qualche ovazione e con uno quasi sdrucciuoloso cilindro risponde ai continui saluti. Il suo figliuolo è quanto di più vispo e grazioso si possa immaginare.

Il sistema di vita che qui conduce l'on. Depretis è semplicissimo. Alle 9 1/4 tiene riunione coi suoi segretari. Poi, bevute d'acqua, prendendosela solo alla fonte, indi una passeggiata, e poi sta ritirato dalle 10 1/2 alle 4 pom. e allora di nuovo torna a passeggiare, ed alle 5 pranzo. Il resto del tempo lo passa in compagnia dei Deputati qui presenti.

L'altra sera ebbimo gran festa; fuochi d'artificio, banda musicale di Zogno rispettabilissima, concorso spettacolare di gente, e poi *Evviva a Depretis, all'Italia, al nostro indimenticabile Eroe or defunto*; e se non veniva verso le 10 la pioggia, ci sarebbe stata baldoria per tutta la notte.

Si calcolano ad oltre 2700 le persone qui convenute quest'anno, e tanto concorso di cuore auguro possa succedere in avvenire ad Arta.

Sugli effetti poi di quest'acqua sento giudizi disparati. L'impressione ha la sua grande virtù. Non dico altro, ponendo tirarmi addosso una *questione acquatica*, mentre sono convinto (e qui mi sia permesso dirlo anche contro le proteste di tutti bevano e non bevano d'acque minerali) che il vino, se buono, è la miglior cura per tutti i mali.

Vuole qualche cosa di sollecitare? Il Sindaco di S. Pellegrino è Presidente della Società Cattolica che esiste nel

Comune; l'altra sera il Depretis volle vederlo: che sia riuscito a farlo progressista?

A. F. Z.

LE FESTE DI BRESCIA

Brescia, 21 agosto.

Vi scrivo sotto l'impressione la più cara, la più santa, la più vivificante. Una festa eminentemente democratica, eminentemente patriottica. Lo scoprimento di quattro lapidi dedicate ai morti nella gloriosa e memorabile decade del 1849 a difesa della nostra.

Quanto orgoglio non provo io in questo istante pensando come la « *leggenda d'Italia* », come la dice il grande poeta Carducci, sia oggi oggetto di ammirazione in tutta la nostra penisola! I forestieri arrivano e vanno con un succedersi e con la continuità dei flutti di mare. Per ogni angolo, per ogni contrada, per ogni ritrovo tipi nuovi, costumi nuovi.

Alle 11 di stamane la piazza vecchia era gremita di gente, e tutti cercavano di accostarsi sotto la loggia — lo storica loggia — palazzo municipale. Quivi un bel paleo era innalzato nel mezzo per la Commissione e per le Autorità. Ci volle l'*alta autorità* di giornalista per penetrare sotto le arcate. Due lunghe file di sedie erano disposte innanzi al palco per le signore, e queste, vestite a nero, vi erano accolte numerosissime. Più in là, vi era una terza fila per gli ufficiali dell'esercito; poscia, a fianco del palco, da una parte la musica cittadina e dall'altra la fanfara dei Reduci. Dietro alle musiche venivano tutte le Società formanti il Consolato operaio con 17 bandiere. I pompieri vestiti della loro elegantissima divisa di parata — bleu, ornata in bianco, con elmo di ottone dorato dal pennacchio bianco — facevano da guardie di onore.

Prime ad arrivare furono le Autorità locali, e cioè il Sindaco con gli Assessori, il Presidente della Corte d'appello col Procuratore generale ed i Consiglieri, il Prefetto comun. Arabbia, il generale Lombardini e il deputato Gerardi, il segretario della Società Reduci e Veterani signor Perego, l'avv. Comini e or defunto; e se non veniva verso le 10 la pioggia, ci sarebbe stata baldoria per tutta la notte.

Si calcolano ad oltre 2700 le persone qui convenute quest'anno, e tanto concorso di cuore auguro possa succedere in avvenire ad Arta.

Sugli effetti poi di quest'acqua sento giudizi disparati. L'impressione ha la sua grande virtù. Non dico altro, ponendo tirarmi addosso una *questione acquatica*, mentre sono convinto (e qui mi sia permesso dirlo anche contro le proteste di tutti bevano e non bevano d'acque minerali) che il vino, se buono, è la miglior cura per tutti i mali.

Vuole qualche cosa di sollecitare? Il Sindaco di S. Pellegrino è Presidente della Società Cattolica che esiste nel

Ultimo ad arrivare è S. E. Zanardelli accompagnato dal suo attaché barone Monti.

Quando egli entrò sotto la loggia col suo fare dinoccolato, e col suo sorriso solino d'anima bella, un urrà d'applausi e grida di viva Zanardelli risuona per le ampie arcate della loggia e per tutta la piazza.

Zanardelli è commosso, sale sul palco e stringe la mano a tutti.

Un colpo di cannone sparato dal castello da il segnale di principio alla cerimonia.

Parla per il primo l'egregio e carissimo mio amico Capuzzi, uno dei Mille e direttore del giornale l'*Avamposto*, organo repubblicano. Egli lesse la relazione in qualità di segretario della Commissione.

Gli succede il bollente avv. Comini, quegli che fu a Caprera come rappresentante la città per le meste e grandiose onoranze all'Eroe dei due mondi. Parla con accento vibrato e con voce alta, e chiama i veterani, i reduci, i soci dell'esercito, gli operai, i concittadini invitandoli allo scoprimento di quelle lapidi, per la commemorazione delle quali il Municipio ha inteso di chiamarli alla festa più bella, più degna di un popolo civile, colla quale meglio che non con qualunque altra rendere onoranza al grande martire bresciano, il cui nome oggi è ripetuto ovunque con affetto, con entusiasmo, con culto.

Le lapidi vengono scoperte; sono di bel marmo candido con sovrapposta su ognuna una corona d'alloro in bronzo antico colla seguente iscrizione: — Perchè riverenti i venturi — rammentiamo i Bresciani — caduti nelle lotte del risorgimento italiano — il Municipio — anno MDCCXLIX.

Allo scoprimento delle lapidi risponde dal Castello un colpo di cannone, e le bandiere vengono inclinate; la banda cittadina intona un inno funebre, qualche veterano col rovescio della mano frena una lagrima, e l'avv. Comini con accento commosso additando le lapidi prosegue nel suo bellissimo discorso:

« Chinato davanti a loro le vostre bandiere. Quei nomi comprendono tutto un periodo storico, tutto un passato di dolori, di speranze, di trepidazioni, di congiure, di rivolte, di barricate, di forche, di esigli, di battaglie, di sconfitte e di vittorie. Davanti a questi nomi noi possiam dire che l'Italia si è guadagnata tutto ciò che ella è; davanti a questi nomi possiamo giurare

che l'Italia saprà essere tutociò che non è».

Ricordando Arnaldo — argomento sacro del giorno — dice che quello ed i martiri ricordati sulle lapidi hanno lottato e sono morti per la causa medesima, imperocché « la libertà intellettuale importa libertà politica o civile ».

L'oratore viene applaudito calorosamente e gli applausi irrompono fragorosi con grida di approvazione allorché esclama: « Questo luogo sia sacro per voi, sia il tempio della nuova fede, sia la chiesa della civiltà; e quivi sia l'ara d'Asdrubale, sulla quale ogni anno la gioventù imitando Annibale, si rechi a ripetere il giuramento che bisogna distruggere il nemico della patria: quel nemico che maledice in nome di Dio alla memoria dei nostri martiri, e impieca alle cenere ancora calde dei nostri eroi; quegli che irride ai nostri sentimenti patriottici, e in nome della religione vorrebbe divisa la patria e frustato il sacrificio di tanto sangue; quello che nell'ignoranza, nella superstizione, nel fanatismo manipola e corrompe la coscienza delle nostre donne; quegli che adulteri i precetti della religione di Cristo e allontanano gli animi, toglie le consolazioni ed i conforti che essa può dare allo spirito stanco. Quegli che perseguita i buoni sacerdoti che non si piegano agli obliqui precetti e ai nuovi comandamenti della legge del Papa-Re; quel nemico che fece la spia durante le battaglie nazionali, e possiede oggi i briganti col danaro dei fedeli ed oggi paga i giornalisti per vituperare le nostre cose più amate. Quel nemico che distrugge il concetto di patria, falsa quello dell'amore e della virtù per bieca libido di potere; quegli che ai giovani non insega che l'odio contro i patrioti in nome della morale: quegli che in nome della carità cristiana conturbano le famiglie seminando la discordia: quegli che disprezzano e che fa disprezzare la legge comune e per la propria legge tutti a se vuol servire e corpo e anima, quel nemico che meglio vorrebbe la intera società distrutta, piuttosto che vederla levarsi verso i grandi ideali della umana dignità ».

Zanardelli punto preparato viene intercesso per alcune parole, e si presta infatti colla solita sua bonarietà e parla sentendo anche il bisogno di inchinarsi riverente innanzi a questi nomi di cui Brescia è orgogliosa perché in questi nomi, sulle pareti dello splendido palazzo degli avi, sotto la scritta da essi assun-

— Tu non hai cuore, sei cattivo.

— No, non sono cattivo; di piuttosto che conosco il mondo. Da quando in qua, dimmi, sono stati banditi i protettori e i protettori?

— Si, è vero, ma converrai che... che... Il povero Edoardo s'impapera come un artista novellino che non sa la parte.

— Vedi, vedi, non hai parole per risponderti, e non ho detto nulla. Tu la chiami codesta un'indegnità, ed hai ragione da vendere. Ma sai quante di maggiori se ne commettono? Oh, Edoardo, tu sei giovane ancora. Tu vedi il mondo attraverso le lenti color di rosa, e t'impenni come un cavallo inesperto alle corse per un'ombra che un castagno proietta lungo la via. Ma ben altro c'è, amico mio. Io ho veduto ingegni isterilirsi; caratteri di tempra antica accasciarsi; cuori frangere; ho veduto la miseria, la disperazione, il suicidio, il delitto, e tutto questo pel non mai abbastanza depiorato favoritismo; e tu mi vieni a piagnucolare sulla povera maestra, che io pure d'altronde compiango non meno di te.

— Tutto vero quello che dici; però sono cose che non dovrebbero... — Succedere, vuoi dire? Lo so, amico mio. Se quella maestra ti sta veramente a cuore, procura invece di far qualche cosa per essa.

— Edouard non se lo fece dire due volte. All'indomani subito si recò all'asilo per metter sull'avviso la poveretta della tegola che le minacciava cader addosso. Si maneggiò poi di procurarle qualche raccomandazione; ma i suoi sforzi non approdarono a nulla. Finito, l'anno fu licenziata e nominata in sua vece la signorina Jolanda.

(Continua).

l'avvocato Bruni, e poco dopo il cavaliere Lavini e le signore Perlini; e più tardi altri.

Dopo un'ora di futile chiacchiere, Gilli, che aveva l'intuito dell'opportunità, per evitare agli altri il contagio dei suoi sbagli, pensò ch'era tempo di mutar registro alla conversazione.

— Orsù, signorina, disse, volgendosi alla maggiore delle sorelle Sterni, ci faccia un po' sospirare, ci faccia comuovere, magari piangere, colla sua vocina insinuante e simpatica; ed anche lei, signorina, volgendo alla minore, anche lei ci faccia un po' udire i prodi de' suoi diutini di fata.

— Si, si, rispose tutti.

E le signorine, senza farsi ripetere la preghiera, volarono al piano.

Le Sterni erano due vezzosissime blonde, dagli occhi celesti come le veste che indossavano in quella sera. La maggiore, quella della vocina insinuante, aveva due lunghe ciglia, che le coprivano i suoi begli occhioni, dandole un'aria di mistero, di poesia indefinita. La minore invece era più gaia, e i suoi begli occhi scintillavano come due gioielli. Questa, appena seduta al piano, improvvisò un breve preludio, animato, vivace come l'anima sua, che fece arrestare in tutti la parola sulle labbra. Subito cambiò, e dopo pochi accordi, suonò un arpeggio in minore. Gli occhioni semi-chiusi dell'altra allora si apersero, e colla maggiore dolcezza e flessibilità di voce, fece udire le prime note di una graziosissima romanza. I battimenti più romorosi la salutarono alla fine. Suonò indi la minore un difficilissimo concerto di Talberg. Dopo il concerto seguì un'altra romanza.

Edouard, che si era sentito inondare il cuore di un'indiscibile, soave mestizia, si sentì invadere da un'emozione che non aveva mai provato. La sua testa gli batteva forte, gli venivano le lacrime agli occhi, gli tremavano le mani. Gilli, che si era sentito inondare il cuore di un'indiscibile, soave mestizia,

e che pendeva ancora dal labbro, dagli occhi, dalle dita di quelle due vaghe fanciulle, non aveva fino allora avvertito le chiacchiere che la contessa, il cavalier Lavini, Jolanda, facevano a lui vicino. Ad un certo punto gli sfiorò l'orecchio il nome di Marinetta, e senza volere, udì il cavalier Lavini dire alla contessa:

— Quella maestra non potrà vedere in ciò un'ingiustizia. Ella sa già d'esser nominata per un anno, e non può pretendere ad una riconferma, quando si presenta chi ha più attitudine di lei a quell'ufficio.

— Oh, credo anch'io, per questo, che la signorina Jolanda abbia titoli ad esser preferita. Ma, mi dica un po', non è prescritta la patente?

— Ecco, le dirò, la patente sarebbe prescritta; ma quando ci sono titoli

— D'ora innanzi non sarai più molestata dalle petulanti di tua sorella, e potremo goderci in pace un paradiso.

— Di piano, che la mamma non senta. Mi spiace, però, credimi, per quella poveretta....

— Eh, tornerà a far la sartina, non ci pensare. Previene ora d'ogni cosa la mamma e fa che ci aderisca.

— Che ci aderisca? Ne sarà contentissima, non dubitate.

Venne anche la volta a Edoardo e a Gino di congedarsi. Appena furono sulla strada, Edoardo, che si sentiva un groppo alla gola, indignato, riferì all'amico il dialogo che aveva udito, esclamando alla fine pieno di collera: che te ne pare?

E Gino, col maggiore sangue freddo:

</

ta a divisa: *Brescia fedele alla fede ed alla giustizia; la città nostra addita a' suoi figli, addita ai fratelli d'Italia ed agli stranieri, le prodi anime che col proprio sangue ci hanno dato una patria;* e di questo passo vuol ispirare e incoraggiare la gioventù novella a seri, dignitosi e patriottici propositi.

Il discorso viene applaudito con entusiasmo. Infatti la parola franca, calda, sincera di S. E. Zanardelli infiamma, entusiasma la gioventù bennata, anelante a miglior vita.

Vengono di poi visitate le lapidi da tutta la Commissione. Intanto parla il prof. Ondeir per il Circolo democratico, e lui pure esprime calde, affettose e riverenti parole per i martiri e incoraggia la gioventù a calcare le orne dei nostri padri.

Un veterano da una gamba mutilata e fregiato il petto da una bella medaglia, sale il palco e porge una bellissima ghirlanda di lauro con i nastri della Società dei Veterani; il popolo applaude — la musica suona la marcia Reale — la fanfara dei Reduci l'inno di Garibaldi; e gli applausi scoppiano irruenti, fragorosi, e così finisce una sì memorabile e grandiosa cerimonia.

F. Petricini.

La guerra in Egitto

Alessandria 22. La dimostrazione inglese sul canale Mahmudiè non ebbe seguito, essendosi trovata di fronte a tre squadroni di cavalleria e due battaglioni di fanteria egiziani.

Gli inglesi col treno blindato si avvagnarono verso Mellaha, sostenuti da truppe di fanteria e di artiglieria. Sono ritornati però senza aver potuto scacciare gli arabi dalle loro posizioni.

Alessandria 22. Nei combattimenti di sabato, domenica e lunedì da Ramleh ad Abukir, Rosetta e Kafsr-el-Dauar gli inglesi furono dapertutto respinti.

Le perdite degli inglesi nei diversi battaglioni superano 500 uomini.

I trinceramenti di Araby sono formidabili ed armati di cannoni poderosi.

Wolseley tornerà domani in Alessandria.

Araby ha fatto saltare in vari punti la ferrovia da Rosetta al Cairo.

La marcia degli inglesi pel Cairo venne rimandata.

Parigi 23. Gli inglesi occupano Kantara. Numerosi morti di Araby furono trovati a Nefiche. L'arresto di Mahmud effendi è confermato. L'ammiraglio Suliman rimpiazza Hoskins nel comando delle forze navali.

Porto-Said 23. Gli inglesi tagliarono il telegrafo che va da Cairo a Costantinopoli.

Alessandria 23. I rinforzi arrivano giornalmente; i combattimenti dell'artiglieria continuano.

Attraverso il Canale

Porto Said 22. Circa cento navi mercantili sostano al largo del porto impossibilitati ad entrare nel Canale. I comandanti protestarono presso i consoli.

Parigi 22. In seguito alle proteste di Duclerc in appoggio di Lesseps, gli inglesi hanno sgombrato gli Uffici della Compagnia del Canale di Suez, la quale ha ripreso gli affari. È sempre peraltro proibito alle navi mercantili il passaggio a Porto Said ed a Suez.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Quest'oggi uscirà il primo numero del nuovo giornale *La Correspondenza Politica di Romania*, fondata e diretta dal signor Mitilene, per fornire alla stampa italiana esatte notizie intorno alla Romania.

Como. L'on. Bonghi della destra instancabile tenne all'Associazione Costituzionale un discorso nel quale disse che i vecchi partiti devono fondersi.

Ecco un nuovo convertito!

NOTIZIE ESTERE

Turchia. Il Vakil fu sospeso in causa di un articolo ostile all'Inghilterra.

Egitto. Dicesi che fra le truppe inglesi di Suez sia scoppiato il cholera importato dagli indiani.

Un nuovo decreto del Kedivè ordina alle autorità egiziane di obbedire a Wolseley che è venuto per ristabilire l'ordine e la tranquillità. — È inesatto

che Arbay pascia ritiri le truppe; egli continua a fortificare le posizioni.

Notizie da Porto Said dicono: Wolseley attende un contingente anglo-indiano di 9.000 uomini, che deve essere giunto a Suez; quindi su tutti i punti dell'istmo cominceranno i grandi movimenti sopra Cairo.

Informazioni giunte dall'interno dicono che i generali egiziani spiegano una febbre attività. La popolazione di Cairo è agitissima. Nell'Alto Egitto si predica la guerra santa. Gli Egiziani si mostrano decisi alla più accanita resistenza. È positivo che parte delle truppe di Kafsr-Dwar venne dislocata su Tantah, Zagazig e Tel-el-Kebir.

Ventimila uomini sarebbero giunti dall'Alto Egitto a Cairo. Essi furono destinati alla difesa della capitale.

Dispacci da Londra annunciano che una parte delle truppe anglo-indiane è sbucata a Kosseir, per muovere quindi su Keneh, onde tagliare l'eventuale resistenza. È positivo che parte delle truppe di Kafsr-Dwar venne dislocata su Tantah, Zagazig e Tel-el-Kebir.

È giunto ad Alessandria l'ex ministro Riaz pascia. Si assicura che egli ha accettato di entrare nel nuovo ministero che sarà probabilmente presieduto da Cherif pascia. Faranno parte del nuovo gabinetto Omar, Lutif, Ali-Moubarek, Eyub e Haidar pascia.

Francia. Il Governo rifiutò di sanzionare la deliberazione del Consiglio municipale di Parigi che cambiava il nome della via Bonaparte in quello di via Garibaldi.

Verrà anticipata la convocazione delle Camere francesi in vista della situazione estera.

I Consigli generali elettori 53 presidenze repubblicane, 11 reazionarie e 9 miste.

Russia. Notizie da Pietroburgo venute per lettera fino al confine austriaco annunciano che i preparativi per l'incoronazione furono già sconcertati da un fatto misterioso. Gli otto cavalli bianchi, che dovevano tirare la carrozza di gala il giorno dell'incoronazione, furono trovati morti nella stalla di Corte. Non si dubita esser questo un tiro nihilista. Tutte le notizie sull'epoca dell'incoronazione sono inesatte. La cerimonia si compirà inaspettatamente.

Si vocerà che un nuovo dissidio sia scoppiato tra lo zar e il granduca Vladimiro.

Si parla anche di un prossimo mutamento ministeriale e del ritorno di Igualieff al Governo.

CRONACA PROVINCIALE

Le ultime giornate del Campo. Stazione della Carnia, 23 agosto. Nel giorno 21 le truppe si restituirono al Campo della Carnia per riposarsi alquanto delle fatigue durate nelle fazioni in Val del Degano, e la sera del 21 il signor Colonnello Fonio, comandante il decimo battaglione alpino, ed i suoi ufficiali, invitavano ad una *bicchierata* gli ufficiali degli altri corpi presenti, procurando parecchie ore di schietta allegria e di vero cameratismo.

Il nono reggimento, che non vuol lasciarsi prendere la mano da nessuno in simili contingenze, volle nella sera successiva restituire la *bicchierata*, e non bastano parole per descrivere la bella serata passata nel baraccone di riunione del reggimento, da tutti gli ufficiali, fra i quali si cementò l'affetto stretto nei giorni delle fatiche.

Pur ieri, 22, il signor colonnello Fonio, in una lucida conferenza spiegò, come sa fare lui, la ragione del Campo tenuto quest'anno nella zona alpina di frontiera, ed i risultati ottenuti; e mi si assicura che la Conferenza, religiosamente ascoltata, sarebbe stata vivamente applaudita senza gli stretti vincoli disciplinari.

Come già vi ho scritto altre volte, lo stato sanitario dei soldati fu eccellente, e molto migliore di quello di guarnigione. Non si ebbe nemmeno il due per cento d'ammalati. Il buon umore si mantenne costante, merce le provvidi cure del Comandante di Corpo; ma ve ne persuaderete meglio, quando oggi stesso li rivedrete girare per la vostra città.

Movimento elettorale. Pordenone, 23 agosto. Domenica scorsa si sono radunati in Baunia, diversi elettori politici delle varie sezioni del nuovo Collegio elettorale di Pordenone — fra cui non pochi nuovi iscritti — onde costituirsi in Comitato per le prossime elezioni politiche.

In questa adunanza preparatoria fu stabilito:

1. Di fare in Udine il centro delle operazioni elettorali allo scopo di avere un programma uniforme per tutta la

provincia o quindì l'insieme dei voti della nostra Deputazione possa avere un peso nelle deliberazioni della Camera.

2. Di assoggettare a discussione il carattere politico o sociale di tutti i candidati, escludendo assolutamente coloro che nulla hanno fatto per la redenzione della patria, qualora non siano notabilità riconosciuta da tutti, e presentabili al grande consenso della nazione.

3. D'invitare con appositi manifesti tutti gli elettori del Friuli ad una generale adunanza per la costituzione dell'Associazione elettorale definitiva.

Il «Giornale di Udine» e l'«Adriatico». Pordenone, 23 agosto. Corrispondenze da Pordenone, dichiarano incompetente la Commissione qui formatasi per raccolgere offerte onde con luminarie, fiacolate ecc. rendere dimostrazione d'affatto alle truppe che fra giorni si troveranno qui per le grandi manovre. Sono persuasi che non s'abbia scelta la via più propria per indurre detta Commissione a rinunciare al mandato; ma che anzi, facendo tanta pubblicità, chi è a posto ci starà a dispetto di chi non lo vuole. Non è però mio scopo lo occuparmi di queste frivolezze, ma di qualcosa di più serio.

In tutta l'Italia si va raccogliendo somme per innalzare monumenti, statue, busti, iscrizioni ecc. al gran patriota Giuseppe Garibaldi, e Pordenone entro otto mesi avrà per questo scopo messo a parte oltre 3000 lire; insomma colla sottoscrizione delle luminarie un 3500 lire.

Mi si dica ciò che si vuole, ma io destinerò l'interesse di questa somma, e di altra che potrebbero raccogliersi, e che denominerei *Fondo Garibaldi*, per provvedere di medicinali gli ammalati poveri privi di mezzi e che si trovino in istato grave. A questi, una volta, ci pensava l'Ospedale, ma, per modificazioni introdotte nel Regolamento, detto *Corpo morale* non pensa che agli ammalati in cura nei pochi letti che ora dispone.

Tutti quelli che professano ammirazione e riconoscenza al più Grande degli italiani, che tutto s'è stesso consacrò alla liberazione della Patria, non crederanno uno sfregio adoperando tal somma a sollevo di chi geme nel dolore.

Pensando che in questo modo si potrà salvare ad una desolata famiglia il genitore, unico suo sostegno, o ridonare l'amorosa madre a dei teneri figliuolini, spero che non vi sia chi ponga ostacolo a quest'opera di carità.

Garibaldi vivo applaudirebbe, e l'esercito italiano, i cui sentimenti generosi e filantropici tutti conoscono, baterebbe le mani.

CRONACA CITTADINA

Circolo Liberale Operaio Udinese.

Jersera si tenne la nuova adunanza di operai, cui buon numero intervenne, per gettare le prime basi di un *Circolo Liberale operaio udinese*, come tante altre città dell'Italia pur hanno. Dal numero degli intervenuti jersera, dallo spirito che vi dominava, si può arguire che il Circolo Liberale operaio udinese avrà vita e saprà far valere queste nuove forze del partito liberale tra noi. Noi siamo ben lieti che gli operai si preparino ad approfittare della legge sulla estensione del suffragio. Il loro concorso nella vita pubblica non potrà che avvantaggiare la causa della libertà. E lo conferma anche il discorso letto all'adunanza come base del programma al quale si inspirerà il Circolo; discorso che poi siamo lieti di riprodurre.

Operai!

Era molto tempo che l'operaio italiano aspettava indarno dalla giustizia de' suoi governanti riconosciuto il diritto di prender parte alla vita pubblica, dalla quale era tenuto ingiustamente lontano.

Da una parte, i più eminenti patrioti, strenui apostoli dei diritti del popolo, valorosamente combattevano per il trionfo del sacrosanto principio; — dall'altra, i fautori del privilegio politico, opponevano accanita resistenza, ed osavano asserire — negando la luce al sole — che l'operaio italiano non ha la coscienza di ciò di cui è privato, che punto non conosce l'offesa che gli è fatta, e non cura di conseguire diritti di cui non sente nemmeno il bisogno — quei diritti che sono connaturali ad ogni cittadino in libero Stato.

La lotta fu lunga ed aspra; ma, per quanto contrastata, la vittoria è finalmente rimasta — come doveva — ai campioni del diritto, agli interpreti fedeli delle popolari aspirazioni.

Ora però, che i nostri voti sono paghi, ora che una legge giustamente riparatrice — facendo cessare uno stato di cose per noi troppo ignominioso — ri-

conosco che anche noi, operai, siamo e valiamo qualche cosa nel civile consorzio, è ovvio che da parte nostra mostriamo in ostacolo modo che non siano indegni di possedere i nuovi diritti accordati — diritti, i quali, nello stesso tempo, sono anche doveri — e che ne comprendiamo tutto il valore, apprestandoci con seria preparazione ad esorcitarli.

Il momento è solenne; — e noi ci troviamo di fronte, al nostro primo aprire gli occhi alla vita politica, vari problemi di vitalissima importanza, i quali richiedono la più attenta nostra considerazione.

La nuova Rappresentanza nazionale, che sorgerà dalle imminenti elezioni generali, oltre che a compiere quelle riforme d'ordine politico, militare e tributario che devono concorrere ad assicurare lo sviluppo ed il consolidamento nazionale secondo lo spirito di libertà e di progresso, lo studio delle quali la Rappresentanza cessata non ha potuto condurre a termine, sarà chiamata ad occuparsi di diverse leggi di indole essenzialmente sociale ed economica, le quali rappresentano i primi tentativi di una nuova legislazione sociale, frutto di studi profondi di illustri statisti ed economisti.

Importa adunque che la classe operaia — prima interessata in questa leggi — si formi un chiaro concetto di esse e si pronunci sulla loro opportunità e sufficienza, e soprattutto influisci acciò dalle urne novellamente rinnovate con tanto elemento operaio, sorgano rappresentanti della nazione compresi dei bisogni reali della classe lavoratrice, di quella classe che lavora e soffre, e — troppo spesso ingannata da chi molto parla nel suo nome e nulla opera — vede con испavido le proprie condizioni farsi sempre più tristi; e diano pertanto garanzia che i patimenti del popolo, le sue aspirazioni, le sue rivendicazioni, i suoi diritti, il suo avvenire non saranno, fra le preoccupazioni politiche, dimenticati, ma formeranno argomento di studi seri e di provvedimenti efficaci.

Con questo intendimento, e nella persuasione di trovare largo appoggio in tutti gli operai e nell'intero partito liberale, i sottoscritti si sono fatti iniziatori fra noi di un *Circolo liberale operaio udinese*.

Dopo quanto si è predetto, riesce chiaro lo scopo di questa istituzione, la quale non dovrebbe aver vita precaria e limitata ad un dato periodo di tempo. Esso consiste nell'organizzare gli elementi liberali della classe operaia, e specialmente dei novelli elettori, per camminare d'accordo verso una meta comune, il reale conseguimento dei frutti di una libertà pagata col miglior sangue del popolo; — avvezzare gli operai allo studio di tutte le questioni di carattere sociale, ed in particolar modo di quei provvedimenti d'interesse speciale per le classi bisognose, i quali entrano nel campo della discussione pubblica prima di venir portati nelle aule legislative, e conseguentemente appoggiare le proposte del Governo ogniqualvolta mirano al vantaggio della classe lavoratrice; — unirli infine in forte compagnie, onde non avvenga che, impreparati, divisi, e senza un concetto direttivo, senza unità di vedute, si trovino poi alle merci di interessati mestatori, i quali potrebbero, colle blandizie di mendaci lusinghe, sfruttarne la forza a vantaggio di cause ed interessi fors'anche contrari a quelli del popolo.

Nuovi quasi tutti nell'agonie politico, — scervi quindi di preoccupazioni partigiane, ma per natura e per sentimento eminenti liberali, e padroni assoluti del nostro voto, di cui possiamo e dobbiamo usare con piena indipendenza — comodo nostro dev'essere quello di portare la nostra legittima parte d'influenza onde sempre — nella scelta dei comuni Rappresentanti come nell'andamento normale della cosa pubblica — prevalgano quei principi di vera egualianza, di libertà e di progresso, che sono la più nobile caratteristica delle nazioni civili, le quali aspirano al conseguimento dei più alti ideali del concetto liberale.

In ciò si riassume il programma del *Circolo liberale operaio*, il quale si volle formato da soli e veri operai per ragione di omogeneità, e perché avesse quel carattere schiettamente popolare, senza del quale non avrebbe oggi ragione di esistere.

Udine, 23 agosto 1882.

I PROMOTORI

Avogadro Achille, tipografo — Barbusco Vittorio, doratore — Benedetti Antonio, cappellaio — Bisutti Leonardo, parrucchiere — Boer Augusto, calzolaio — Camerino Ignazio, sarto — Cantarutti Pietro, tappezziere — Conti Domenico, pittore — Cossio Antonio, tipografo — Cremonese G. B., libraio — Flabiani Andrea, scultore — Flabiani Giuseppe, calzolaio — Francescato Antonio, libraio — Furlani G. B., fornacia — Gabaglio G. B., falegname — Ger-

vasutti Giuseppe, parrucchiere — Jacob Giuseppe, tipografo — Leonardi Alessandro, orefice — Macuglia Luigi, capolista — Mauro Carlo, tipografo — Molinari Albino, libraio — Molinari Luigi, tipografo — Nigris Ferdinando, falegname — Nigris Giuseppe, calzolaio — Potrassi Luigi, orologio — Piccini Antonio, calzolaio — Pividori Pietro, fabbro — Quarquolo Ottavio, tipografo — Raiser Gustavo, vellutai — Sarti Antonio, orefice — Scorsopoli Giovanni, orefice — Scubba Francesco, fabbro — Spongchia Luigi, tipografo — Sticotti Luigi, falegname — Tomazzoli Carlo, vellutai.

Avvertenze

1. Sono ammessi a far parte del Circolo liberale operario gli operai di fatto, e cioè coloro che vivono del lavoro giornaliero di un'arte, d'un mestiere. Sono compresi fra questi i capi-fabbrica e capi-officina che lavorano essi stessi nella loro fabbrica, officina od industria.

2. Le iscrizioni si ricevono singolarmente da tutti i sopravvissuti.

3. Non possono far parte del

vino bevuto preso dalle convulsioni, rinvenuto, entrò in un camerino, urtando un giovanotto che, assieme ad altri, vi beveva tranquillamente la birra.

Il giovanotto fa qualche osservazione. L'altro, per tutta risposta, comincia a percuotere, afferrando una sedia di ferro, e mettendo in opera piedi e mani. Sette od otto erano i giovanotti; ma di fronte a quell'Ercole redivivo e sentendo troppo vivamente il peso di qualche percossa — che tutti s'ebber la loro — spulezzarono. Ci volle del bello per acquietare quel furioso; al quale diamo il consiglio di non alzar troppo il gomito per non rinnovare di tali battaglie.

Gli artisti viventi. Abbiamo altra volta annunciata questa ottima pubblicazione. La raccomandiamo oggi di nuovo agli artisti ed a quanti dell'arte s'interessano. Per le domande di abbonamento o di fascicoli staccati dirigersi a G. Gazzola, via S. Stefano del Cacco, N. 17, III piano, Roma.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine.

I signori azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri sono convocati in assemblea generale per giorno di domenica 27 agosto corr. alle ore 11 ant. nel locale in Via Rialto num. 15.

Avviso. Il sottoscritto si prega render noto che ad onta della catastrofe avvenuta per lo scoppio della sua fabbrica, si trova in grado di servire anche prima del riedificamento della medesima, in qualunque qualità e quantità di polveri, i suoi avventori e tutti quelli che volessero approfittarne, avendo i depositi ben forniti di generi scelti. Come per lo innanzi, non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela. Lorenzo Muccioli.

Atto di ringraziamento. I figli ed i generi del compianto Vincenzo Tuzzi sentono il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti all'egregio dott. Giovanni Filippi medico condotto per le affettuose e intelligenti cure da Lui prodigate al loro amatissimo Padre e Suocero, nonché a tutti quei pietosi che concorsero ad onorare i funerali di quell'ottimo defunto.

mercati sulla nostra Piazza

Mercato delle frutta. Con poca roba. Ecco i prezzi di prima mano.
Susini (siespis) da L. 19 a 25
Pera Beus » 14 » 16
» rossi » — » 16
» burirro » — » —
» inferiori » — » —
Mela ruggine » — » 18
Pesche (persici) Latisana » 80 » 85
Id. id. inferiori » — » —
» Schiave » 35 » 50
Cornioli » — » 6
Nocelle » — » 15
Patate » 6 » 8
Fagioli » 16 » 20
Pomi d'ore » 15 » 18
Fichi » — » —
Uva bianca » — » —
» nera » — » —

Mercato delle uova. Pochi affari e si pagaroni in aumento le grandi a 1.55 e le piccole 41 il mille.

Mercato del pollame. Sufficientemente fornito di gallinacei; ma si fecero pochi affari. Si pagaroni oche al kilo peso vivo cent. 70 e 80, galline 1.3, 3.50 e 4 al pajo, polli 1.50, 2, 2.50 secondo il merito.

Mercato granario. Bello. Gli affari si fanno colla massima attività.

Il frumento si mantiene nel prezzo ed è abbastanza ricercato.

Granoturco vecchio. Vendesi bene al dettaglio, manteuendosi il prezzo.

Segala. Poca e fece 20 cent. di più che martedì.

Diamo i prezzi fatti prima di porre in macchina il giornale:

Frumento da l. 16.50 a l. 18.25 l'ett.

Granoturco vecchio dal. 15.50 a 17.25.

Id. nuovo da l. 13. — a 14. —

Id. gialloncino a l. 16.25.

Segale da l. 11.50 a 11.80.

Notiamo alcuni sacchi di lupini nuovi.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al *Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* del 19 agosto, num. 73, contiene:

1. Avviso. Il Cancelliere del Tribunale C. C. di Udine rende noto che in giudiziale deposito si trova una giacca d'ignota proprietà la quale sarà custodita per lo spazio di un anno, dopo di che se non si presenterà alcuno a reclamarla si venderà all'asta pubblica ed il prezzo resterà a disposizione del proprietario legittimo sino allo spirare del termine stabilito dal Codice.

2 e 3. Avvisi per vendita coatta di immobili. L'Esattore di Sacile fa noto che alle ore 10 ant. del 12 settembre

pross. nel locale di quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

4. Avviso d'asta definitiva. Si avverte che alle ore 10 ant. del 2 due pross. settembre si terrà nell'Ufficio Municipale di Sutriano esperimento d'asta per ottenere un miglioramento alle offerte per le Malghe Agareit e Tamai.

In mancanza d'aspiranti l'asta sarà definitivamente aggiudicata a chi presentò l'offerta per ventesimo.

5 e 6. Avvisi d'asta. Il 1 settembre pross. alle ore 12 mer. si procederà in Palmanova nel locale della Direzione Deposito allevamenti cavalli in Borgo Udine, Fabbricato Maggiore di Pianza, piano I, pubblici incanti a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste.

Mille (1000) quintali diavena al prezzo di lire 25 al quintale, che dovrà pesare non meno di kilogrammi 40 per ettolitro; duemila cento (2100) quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 8.50 al quintale.

7. Avviso d'asta. L'amministrazione dei baschi Consorziali cariaci pubblicò avviso d'asta a schede segrete che si terrà il giorno 6 settembre presso l'ufficio comunale di Comeglians, per la vendita di n. 5509 piante resinose e 24619 metri cubi di Burre di faggio del Bosco Consorziale Costamezzana con Pietra Castello in territorio di Rigolato.

8. Avviso di concorso. A tutto il 25 settembre p. v. rimane aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica dei Comuni di Forni di Sotto e Forni di Sopra.

FATTI VARI

Crollo di un teatro. A Costantinopoli è crollato, domenica scorsa, il teatro turco *Hamidieh* durante la rappresentazione. Molti feriti contusi, ma nessun morto; ciò che sembra un miracolo perché il teatro era affollato. Il gran lampadario cadde nel mezzo della platea, rompendosi in frantumi, e le gallerie si sfasciarono sotto il peso degli spettatori. Ormai l'esito della campagna dipenderà tutto dalla fortuna delle armi nelle pianure orientali, fra l'Istmo e il Nilo.

Alessandria 23. Il Delta fra Mansura e Damietta è inondato.

Si stabilisce a Tantah un importante centro di resistenza. Si costituiscono trincee a Mattarieh, Galib, Helipoli per difendere Cairo. La popolazione indigena dell'Istmo emigra. Il canale d'Ismailia fu sbarrato presso Tolekib.

La cannoniera austriaca *Nautillus* sbandò per Aboukir il 21 agosto vedendo la bandiera bianca eretta all'occupazione inglese, sbarcò dodici uomini e un ufficiale che furono fatti prigionieri.

Si stabilisce a Tantah un importante centro di resistenza. Si costituiscono trincee a Mattarieh, Galib, Helipoli per difendere Cairo. La popolazione indigena dell'Istmo emigra. Il canale d'Ismailia fu sbarrato presso Tolekib.

Alessandria 23. Araby rinforza in modo formidabile la sua posizione di Kuf-el-Dewar.

ULTIME

Roma 23. Stamane furono messi all'appalto i lavori della succursale della ferrovia Giovi.

Costantinopoli 23. Il sultano sommamente irritato per il procedere dell'Inghilterra, rifiuta decisamente di aderire a qualunque proposta di counter-vento.

Gli ambasciatori impiegano i loro buoni uffici per impedire una formale rottura delle relazioni.

Parigi 23. Agenti inglesi cercano con ogni mezzo di acquistare tutte le azioni del Canale di Suez.

La guerra in Egitto.

Londra 23. Telegrammi da Suez del mattino annunciano che le truppe inglesi occuparono ieri il Serapeo.

Quattro cannoniere incrociano il Canale di Suez e spazzarono le rive degli arabi fuggiaschi.

Alessandria 23. Ieri ebbe luogo un piccolo combattimento in una ricognizione fatta da 600 inglesi dalla stazione ferroviaria di Gadrial verso Kafreldevar. I dettagli sono ancora ignoti.

Tripoli 23. La tribù Ouled Saliman, attualmente a Verghazi, preparasi ad aiutare Araby.

Alessandria 23. Le truppe inglesi rimasero ieri ed oggi quasi inoperose. Continua un vivo cannoneggiamento dalla parte di Ramleh. Credesi che il generale Wood, per non esporsi ad un nuovo insuccesso, si limiterà d'ordinanza alla difensiva. Questo sarebbe anche l'ordine di Wolsley.

Ormai l'esito della campagna dipenderà tutto dalla fortuna delle armi nelle pianure orientali, fra l'Istmo e il Nilo.

Alessandria 23. Il Delta fra Mansura e Damietta è inondato.

Si stabilisce a Tantah un importante centro di resistenza. Si costituiscono trincee a Mattarieh, Galib, Helipoli per difendere Cairo. La popolazione indigena dell'Istmo emigra. Il canale d'Ismailia fu sbarrato presso Tolekib.

La cannoniera austriaca *Nautillus* sbandò per Aboukir il 21 agosto vedendo la bandiera bianca eretta all'occupazione inglese, sbarcò dodici uomini e un ufficiale che furono fatti prigionieri.

Riaz pascià è arrivato.

Nell'Irlanda.

Dublino 23. In seguito all'assassinio commesso il 17 corr. in Mallaghavuma, furono sinora arrestati 10 persone sospette.

Arsenale distrutto.

Tolone 23. Una gran parte dell'arsenale fu distrutta dalla esplosione di un magazzino di polvere. Danno enorme. Ignorasi se sianvi vittime.

I disordini in Irlanda.

Londra 23. Seri disordini sono scoppiati al campo di Aldershot. Gli uomini dell'87° hanno attaccato lite con quelli della milizia. I contendenti cominciarono a picchiarsi coi cinturini e con bastoni e terminarono col mettere la baionetta in canna. Si dovette caricare i rivoltosi. Ci furono molti feriti. Vennero arrestati e incarcerati più di 100 soldati e militi.

Una banda di Moonlinthers ha ucciso a fuoco presso Keillarney un affittaiuolo di nome Leahy.

Tra giornalisti.

Cagliari 23. Ieri, per questioni di polemica locale, è seguito un duello alla sciabola fra i direttori dell'*Avvenire* e della *Bandiera*.

Il redattore dell'*Avvenire* è stato ferito leggermente alla mano destra.

Attraverso il Colle di Tenda.

Torino 23. Telegrafano da Limone Piemonte che ieri una vettura a tre cavalli percorse per la prima volta la nuova strada d'accesso alla galleria del colle di Tenda, sobbene essa non sia ancora compiuta.

Sperasi che questa strada potrà essere ultimata per la metà di settembre.

La vettura attraversò la galleria, non ancora illuminata, in 20 minuti.

L'illuminazione si farà a cominciare dal primo settembre.

Gli italiani in Austria.

Cittavecchia 23. (Dalmazia). Ieri sera sono qui avvenute deplorevolissime scene tra croati ed italiani, le quali finirono in un vero tumulto.

Gli inglesi hanno danaro.

Trieste 23. Telegrafano da Londra che il governo inglese acquistò l'*Hotel dei Paesi Bassi* a Porto Said per 78 mila lire sterline, per ridurlo a caserma.

Baruffa in Consiglio

Parigi 23. A Tulle (capoluogo del dipartimento della Corrèze) in occasione dell'apertura del Consiglio generale, ha avuto luogo un vivo incidente nella sala delle sedute. Il deputato Vacher, credendosi insultato da un giornalista bonapartista, lo invitò a uscire. Questi non si mosse. Allora il Vacher fece atto di prenderlo per il colletto. Il giornalista gli menò con l'ombrello una puntata sulla faccia, colpendolo gravemente in guisa da fargli schizzare un occhio dall'orbita. Fu arrestato.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 agosto.

Rendita god. 1 luglio 90.00 ad 90.15. Id. god. 1 gennaio 87.86 a 87.98 Londra 3 mesi 25.43 a 25.50 Francese a vista 101.75 a 102.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.45 a 20.48; Banconote austriache da 215.25 a 215.75; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 23 agosto.

Napoleoni d'oro 20.51 —; Londra 25.43; Francese 101.86; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 89.95.

PARIGI, 23 agosto.

Rendita 8.00 82.42; Rendita 5.00 115.45; Rendita italiana 89.90; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.23 —; Italia 2 —; Inglesi 99.34 —; Rendita 11.80.

VIENNA, 23 agosto.

Mobiliare 912.50; Lombarde 146.50; Ferrovie Stato 876. —; Banca Nazionale 324. —; Napoleoni d'oro 9.46.12; Cambio Parigi 47.15; Cambio Londra 119.15; Austria 77.40.

BERLINO, 23 agosto.

Mobiliare 597.50 Austriache 596.50 Lombarde 252. —; Italiane 89.10.

LONDRA, 22 agosto.

Inglesi 99.34; Italiane 87.38; Spagnuolo —; Turco 11.18.

TRIESTE, 23 agosto.

Cambi. Napoleoni 9.49. — a 9.47.12; Londra 119.30 a 119.85; Francia 47.30 a 47.00; Italia 46.40 a 46.10; Banconote italiane 46.50 a 46.30; Banconote germaniche 58.25 a 58.10; Lire sterline — a —.

Rendita austriaca in carta 76.95 a 77.10; Italia 87.37.12 a 87.50; Ungheresi 4% 87.97.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 24 agosto.

Rendita italiana 89.90; serali —.

Napoleoni d'oro 20.47; —.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

SANO E MALAICCIO

Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentire in buona salute senza che possano dire ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto engionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, svolazzanti con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libera corsa, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carne giunge esso alle apparizioni conseguenti la salute prima ritornerà.



Questo rimedio trovosi nelle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistata una riputazione mondiale, tanto per loro effetto sicuro, scavo di pene completamente innocuo, quanto per loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1,25 e, la spesa quotidiana, a chi ce fa uso, non oltrepassa quindici centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Facciamo dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. ché si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore.

Deposito generale per l'Italia nella farmacia tedesca. A. Janssen, 10 via de' Fossi, Firenze.

In UDINE, nelle farmacie Comessatti e Fabris.

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni
CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia
OTTANTAUN MILIONE

ASSICURAZIONE SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:
1. L'assicurazione in caso di decesso, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.

2. L'assicurazione in caso di vita che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariassimmo sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principi d'alta prudenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Dopo anni	Premio in lire
21		2.01
25		2.21
30		2.49
35		2.84
40		3.28
45		3.87
50		4.66
55		5.71
60		7.13

Assicurandosi p.e. a 30 anni, una persona mediante l'anno premio di lire 2.49, pari a lire 0.68 al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire 10.000. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo di sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione 50 per cento agli utili della Compagnia, o 10 per cento sconto sui premi.

Tariffa

Per le assicurazioni totali o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	5	10	15	20
1	L. —	L. 7.24	L. 4.32	L. 2.84
5	» —	» 7.50	» 4.45	» 2.89
10	» 17.37	» 7.65	» 4.44	» 2.88
15	» 17.30	» 7.57	» 4.39	» 2.85
20	» 17.21	» 7.52	» 4.36	» 2.83
25	» 17.18	» 7.51	» 4.36	» 2.83
30	» 17.14	» 7.51	» 4.36	» 2.80
35	» 17.17	» 7.51	» 4.32	» 2.77
40	» 17.16	» 7.44	» 4.27	» 2.69
45	» 17.05	» 7.38	» 4.17	» 2.51
50	» 16.98	» 7.25	» 3.95	
55	» 16.76	» 7. —		
60	» 16.43			

Per assicurare p.e. dopo 20 anni un capitale di lire 10.000 ad un bambino dell'età d'u solo anno, il premio annuo sarebbe di lire 284 pari a centesimi 78 al giorno.

E pure importante l'assicurazione di una rendita vitalizia. Una persona a 30 anni p.es. pagando L. 146.40 all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una rendita annua vitalizia di L. 1000.

Schiariimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor

UGO FAMEA

Via Grazzano, 41, Udine

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.49 ant. » 5.10 ant. » 9.55 ant. » 4.45 pom. » 8.20 pom.	misto omnib. accel. omnib. diretto	ore 7.21 ant. » 9.48 ant. » 1.30 pom. » 9.15 pom. » 11.35 pom.	ore 4.90 ant. » 5.35 ant. » 2.18 pom. » 4. pom. » 9. pom.
DA UDINE	A PONTEVEDRA	DA PONTEVEDRA	A UDINE
ore 6. — ant. » 7.47 ant. » 10.55 ant. » 6.20 pom. » 9.05 pom.	omnib. diretto omnib. omnib. omnib.	ore 8.56 ant. » 9.46 ant. » 1.33 pom. » 9.15 pom. » 12.28 ant.	omnib. omnib. omnib. omnib. omnib.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. » 8.04 pom. » 8.47 pom. » 2.50 ant.	omnib. accel. omnib. misto	ore 11.20 ant. » 9.20 pom. » 12.55 ant. » 7.38 ant.	misto accel. omnib. omnib.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A BERLINO	DA BERLINO	A UDINE
ore 7.54 ant. » 8.04 pom. » 8.47 pom. » 2.50 ant.	omnib. accel. omnib. misto	ore 8.56 ant. » 9.46 ant. » 1.33 pom. » 9.15 pom.	omnib. omnib. omnib. omnib.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. » 8.04 pom. » 8.47 pom. » 2.50 ant.	omnib. accel. omnib. misto	ore 11.20 ant. » 9.20 pom. » 12.55 ant. » 7.38 ant.	misto accel. omnib. omnib.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerosi alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distinzioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocciola e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascolari e nei veri infaticati delle gambe dei puledri usato come *rividusivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azionante per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nello R. Senato di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. Minisini.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

— (XVI ANNO D'ESERCIZIO) —

PROGRAMMA

Ora che la vecchia Società Bacologen e quella dal Comizio Agrario hanno deliberato di sospendere gli acquisti al Giappone, causa la ristrettezza delle commissioni, il sottoscritto apre, per conto di chi intende associarsi, l'operazione ai seguenti patti.

1. Si acquisteranno i migliori cartoni al costo coll'aggiunta delle spese inerenti.

2. Anticipazione coltato della sottoscrizione L. 4, il saldo alla consegna.

3. Il Viaggiatore si riserva lo stesso premio che percepiva dal Comizio Agrario di Brescia, cioè L. 1.20 per ogni cartone.

4. Iberazione gratuita a chi ne fa esplicita domanda.

5. Le sottoscrizioni si ricevono anche presso il Comizio Agrario di Cividale nel Friuli, già dichiaratosi, nonché presso gli altri Comizi e Corpi Morali che intendono appoggiare l'impresa.

In Udine dalla ditta Luigi Toffoli.

Brescia, 18 Giugno 1882.

POMPEO MAZZOCCHI

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore od istantanea, non macchia la pelle, no brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia pioghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorare in gradazioni diverse.

Questo preparato o ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negoziato del F.lli

LIRE 1000.

Prezzo L. 6. — Tutta la vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contrabbando e di questo non hanno poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo, — Venezia Luigi Bergamo profumiere Frazzeria 1702, Longego, Campo S. Salvatore — Pordenone Polles Antonio farmacista, Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzola farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampaolo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercol Pulzone farmacista, Via del Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinaldo Luigi Via Ombrino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Erancesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli fiumi, 8, Corso Vittorio Emanuele, Fr. co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomazzetti — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buonocore Lungo, L'arno Poggio — Livorno V. Berlinghieri 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torelli Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barillari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara —